SABATO 13 OTTOB. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 244

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA SECONDA GIORNATA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'energica opera di riforme del Capo del Governo e dei suoi Collaboratori

Provvedimenti per le Scuole complementari - Riforme nella contabilità e amministrazione dello Stato - Provvedimenti a favore della finanza locale - Sovraimposte sui redditi di R. M. - Sistemazione delle tasse di esercizio, aree fabbricabili ecc. - Per la "Marcia su Roma„

ROMA, 12.

Alle ore 10 si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto, cioè: i ministri Diaz, Thaon de Revel, Federzoni, De Stefani, Carnazza, Oviglio, Di Cesarò, Gentile, Corbino, l'on. Giuriati ministro a disposizione, il Commissario per la marina mercantile on. Ciano ed il sottosegretario alla Presidenza onorevole Acerbo.

Istituzione di corsi d'integrazione provvisori presso le Scuole complementari

Col R. Decreto 6 maggio 1923 è stata istituita la scuola complementare i cui corsi hanno la durata di 3 anni. La istruzione complementare serve per la preparazione dei giovanetti ai piccoli impieghi. Non è escluso però che gli alunni migliori possano continuare i loro studi quando siano in condizione di poter sostenere gli esami di ammissione al Liceo Scientifico oppure al corso superiore dell'Istituto Tecnico. Perchè possano, gli alunni licenziati dalla scuola complementare, prepararsi agli accennati esami di ammissione ai corsi superiori, è necessario che essi seguano un corso di integrazione in cui siano impartiti quegli insegnamenti che fanno parte dei programmi degli esami medesimi. Per la iniziativa di vari Comuni sono già sorti alcuni corsi di simile tipo; ciò dimostra che nel passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento è necessario ancora che per qualche anno la scuola complementare sia affiancata da questo corso di integrazione, specialmente in quelle città dove essa è prevalentemente frequentata da giovanetti aspiranti alla successiva ammissione all'Istituto Tecnico.

Il ministro dell'Istruzione on. Gentile ha proposto al riguardo uno schema di decreto approvato dal Consiglio, per cui presso le RR. Scuole complementari e limitatamente al quadriennio scolastico 1923-1927, potranno essere istituiti entro il corrente anno regi corsi di integrazione per la preparazione degli alunni e licenziati dalle scuole complementari all'esame di ammissione al corso superiore dell'Istituto Tecnico o al Liceo Scientifico. I detti corsi avranno la durata di due anni. Al primo anno potranno essere iscritti gli alunni di terza classe complementare; al secondo ed ultimo anno i licenziati della scuola complementare che abbiano altresì ottenuto almeno sei decimi dello scrutinio finale del primo anno di integrazione.

Alla istituzione di detti corsi si farà luogo su richiesta del Comune ove ha sede la regia scuola complementare se il numero degli alunni, a giudizio del Ministero della Pubblica istruzione consigli tale istituzione e se il Comune stesso si sia regolarmente obbligato a corrispondere annualmente per tutta la durata del quadriennio il contributo annuo di lire 3000. Nessuna spesa graverà sull'Erario per la istituzione dei detti corsi d'integrazione, perchè col gettito delle tasse di frequenza ai corsi medesimi e con i contributi dei Comuni la spesa è completamente compensata e lascia anzi un lieve margine a vantaggio dello Stato.

Linee generali della riforma della contabilità statale

Il ministro delle Finanze on. De Stefani indi riferisce sulla riforma da apportarsi alla legge di contabilità generale dello Stato. Il nuovo testo legislativo introduce nel sistema delle norme contenute nella legge vigente notevoli innovazioni suggerite dalle mutate condizioni e destinate a rendere più pronta e veloce l'opera amministrativa e di controllo. Nulla è tolto che costituisca garanzia per l'Erario: ma solo eliminate formalità non indispensabili e semplificate procedure che costituiscono cause non secondarie dei ritardi finora lamentati.

Le più notevoli variazioni riguardano i contratti e la forma dei pagamenti. Per i contratti è data facoltà all'amministrazione di seguire in luogo dell'asta pubblica la licitazione privata, quando ne riconosca l'opportunità e convenienza. L'esperimento ha dimostrato che questa ultima forma ammessa dalla legge attuale soltanto in via subordinata può dare garanzia non minore del pubblico incanto e riesce in pratica più sollecita e meno dispendiosa.

Giova, quindi, che l'amministrazione possa valersi meno restrittivamente.

E' inoltre ammesso il sistema dell'appalto concorso, adottato già per le opere pubbliche in applicazione del decreto-legge luogotenenziale 6 febbraio 1919 N. 107 e che ha dato buoni risultati, consentendo, nella aggiudicazione, una valutazione complessiva di requisiti tecnici ed economici.

Resta fermi, per casi eccezionali, la possibilità di ricorrere alla trattativa privata. I limiti di somma, oltre i quali deve sui progetti di contratto essere sentito il Consiglio di Stato, sono portati a cifre più alte. La legge attuale, derogata in più casi, per taluni servizi, con i provvedimenti speciali fissa detti limiti a lire 40.000 se i contratti sono da stipularsi dopo pubblici incanti e a lire 8000 se i contratti sono da stipularsi a trattativa privata.

Il nuovo testo stabilisce il limite di lire 500.000 nel caso di pubblici incanti, di lire 300.000 per la licitazione privata e lire 150.000 per la trattativa privata. Questi limiti sono raddoppiati nel caso che le condizioni del contratto siano conformi alle norme contenute in capitolati e gli oneri approvati dopo sentito il Consiglio di Stato.

La solenne garanzia dell'esame dell'alto consesso è così riservata ai contratti di maggiore importanza, restando per i contratti minori più libertà di azione amministrativa sotto la piena responsabilità degli organi dirigenti.

Per tenere conto di possibili speciali esigenze dei servizi, è inoltre disposto che, quando l'urgenza sia tale da non consentire indugi possa essere presentato al Consiglio di Stato il verbale di aggiudicazione e lo schema di contratto firmato dalla parte, la quale resta così vincolata giuridicamente sempre prima dell'approvazione ministeriale occorrente per impegnare definitivamente l'amministrazione.

In relazione alle mutate condizioni economiche sono stati, altresì, aumentati opportunamente i limiti oltre i quali deve interpellarsi il Consiglio di Stato per le spese di economia, le transazioni e l'applicazione delle clausole penali.

Altra disposizione che varrà a conferire speditezza all'azione amministrativa è quella per cui il visto preventivo della Corte dei Conti è, mantenuto soltanto per i contratti di importo eccedente le lire 50.000. Ciò non menoma tuttavia il riscontro contabile perchè sui contratti minori resta integro l'esame della Corte in sede di ammissione dei mandati di pagamento.

Le norme relative ai contratti sono infine integrate con alcune disposizioni che ne regolano in maniera più precisa la stipulazione semplificando tra l'altro l'accertamento della rappresentanza delle ditte e società per eliminare incertezze e formalità.

I Pagamenti

Relativamente ai pagamenti si apporta una modificazione radicale introducendo l'uso in via normale degli assegni tratti sull'Istituto Bancario incaricato del servizio di cassa dello Stato. (Banca d'Italia). Le modalità interne per l'emissione degli assegni sono semplici e spedite, essendo disposto che il controllo da parte della Corte dei Conti si effettui a cura di funzionari distaccati presso le ragionerie delle singole amministrazioni centrali. Si potrà in tale modo evitare lunghi ritardi difficilmente evitabili con la procedura attuale nella esecuzione dei pagamenti, ritardi che attualmente suscitano gravi lagnanze da parte di chi abbia rapporti di credito verso lo Stato e che gravano anche sull'Erario per le spese di interessi ordinariamente valutati dalle parti nei prezzi delle opere e delle forniture.

Per opportuna cautela si dispone però che l'assegno sia girabile soltanto a favore di un agente della riscossione (ricevitori del registro, ufficiali postali, dogane ecc.) o di una Banca debitamente accreditata. La generale diffusione di questo mezzo di pagamento renderà facile incasso e la frequenza dei rapporti privati con le banche locali eliminerà ogni difficoltà derivante dall'accertamento della identità personale. In fatto avverrà che questi assegni saranno presentati all'Istituto a gruppi dalle banche giratarie restando quasi eliminato il pagamento individuale con grande semplificazione del servizio di cassa. La tesoreria realizzerà anche una notevole semplificazione nella contabilità non essendo più necessario come ora tenere conto separatamente dei pagamenti per i singoli capitoli dei vari ministri perchè gli assegni in circolazione non vengano più ad avere rapporto con la contabilità del bilancio costituendo invece nel loro complesso un debito della tesoreria per maggiore garanzia oltre alla accennata limitazione nelle girate. E' stabilito che l'assegno sia domiciliato cioè tratto su un determinato stabilimento della Banca d'Italia. Così ogni amministrazione centrale potrà comunicare giornalmente a ciascuno stabilimento gli elenchi degli assegni emessi e su tali elenchi dovranno essere riscontrati gli assegni quando saranno presentati per il pagamento. In modo analogo sono regolati i pagamenti da disporsi dai funzionari delegati in dipendenza delle aperture di credito loro fatte dall'amministrazione centrale. In luogo degli attuali mandati di anticipazione ed a disposizione saranno emessi degli ordini di accreditamento a favore dei detti funzionari presso uno stabilimento della Banca d'Italia e sulle aperture di credito così autorizzate, il funzionario emetterà assegni a favore di creditori oppure trarrà assegni a proprio favore per i pagamenti che abbia facoltà di eseguire direttamente.

Il limite per le dette aperture di credito è fissato in L. 250.000, mentre, secondo la legge attuale, i mandati di anticipazione e a disposizione, non potevano essere emessi per più di lire 20.000, somma insufficiente rispetto alle odierne necessità dei servizi e limite che veniva, per necessità amministrative, artificiosamente superato. Restano salde le disposizioni che stabiliscono limiti più elevati o che escludono qualsiasi limitazione per talune spese particolari. Restano fermi i procedimenti vigenti per il pagamento delle spese fisse, delle spese di giustizia, delle vincite al lotto, del debito pubblico. La pratica esperienza del funzionamento del nuovo sistema potrà in seguito dimostrare se convenga adottare l'assegno anche per talune di queste specie.

I Bilanci

Per quanto riguarda i bilanci il nuovo testo reca un breve spostamento nei termini per la presentazione al Parlamento del consuntivo dell'esercizio decorso e degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'esercizio venturo. In luogo del termine comune, stabilito al mese di novembre, è disposto che la presentazione del consuntivo abbia luogo entro il dicembre e quello degli stati di previsione entro il gennaio. Lo spostamento è giustificato dalla maggiore complessità assunta dai vecchi documenti finanziari o dalla utilità di avvicinare quanto possibile per le previsioni, la preparazione degli stati relativi all'inizio della gestione all'uopo di farne migliore valutazione e renderle più approssimate. Del resto è stato costantemente osservato che con la presentazione a novembre non si è mai verificato un pronto esame da parte del Parlamento dei vecchi documenti finanziari. Sono inoltre state modificate le disposizioni che disciplinano le variazioni di stanziamento ai capitoli di spesa nel corso dell'esercizio, in guisa da eliminare taluni inconvenienti rilevati nella pratica, pur senza in nulla menomare il sindacato finanziario riservato al Parlamento.

Agevolazioni si otterranno nella compilazione del consuntivo, sia da nuove norme che semplificano notevolmente le operazioni relative all'accertamento dei residui ed alla chiusura delle contabilità, eliminando superflue formalità di controllo, sia dalla introduzione dell'uso degli assegni, con i quali il pagamento si considera effettuato quando gli assegni stessi siano consegnati ai creditori. Ci[ò] lim[i]na un complesso di lavoro ora necessario al termine dell'esercizio per l'accertamento dei mandati estinti.

L'abolizione delle cauzioni

Per gli agenti dell'amministrazione che maneggiano valori dello Stato, è abolito l'obbligo della cauzione. La cauzione costituisce sempre una garanzia assai limitata rispetto all'importanza delle gestioni affidate agli agenti la cui posizione morale e di carriere presenta in realtà la guarentigia essenziale della quale l'amministrazione deve fare conto. Per le cauzioni prestate si concessero inoltre fino alla abolizione disposta con decorrenza dal primo luglio 1923 speciali indennità onde si verificava in pratica che le cauzioni erano rimborsate dallo Stato dopo un certo numero di anni pure restando di proprietà del funzionario. Si conferisce però all'amministrazione la facoltà di disporre a una maggiore tutela in caso di frode e di ricuperare amministrativamente la ritenuta sugli stipendi spettanti ad agenti e a funzionari anche prima che intervenga il giudizio della Corte dei Conti. Nulla è innovato riguardo alle cauzioni da prestarsi da enti, istituti ad estranei alla amministrazione ed a quelle richieste a garanzia dei privati.

Responsabilità dei funzionari

Nel nuovo testo sono infine rese più complete le disposizioni relative alle responsabilità dei funzionari pubblici per danno arrecato allo Stato e opportunamente riunite e coordinate. In particolare è sancita con ampia formula la responsabilità dell'impiegato che nell'esercizio delle sue funzioni cagioni comunque danno allo Stato facendo obbligo nei direttori generali e capi di servizio per assicurare maggiori rigori di accertamento di denunziare alla Corte dei Conti per il giudizio tutti i casi di cui vengano a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. Le nuove disposizioni entreranno in vigore con la pubblicazione del decreto nella «Gazzetta Ufficiale» salvo quelle relative al nuovo metodo di pagamento mediante assegni che richiedono un complesso lavoro di organizzazione e che pertanto avranno attuazione dal principio del prossimo esercizio finanziario. Dopo ampia discussione lo schema di decreto è approvato.

La Corte dei Conti

Infine il Consiglio approva l'altro schema di decreto preparato dallo stesso ministro on. De Stefani contenente modificazioni alle disposizioni legislativo sulla Corte dei Conti. Le nuove disposizioni adottate conserveranno nella sua integrità, il controllo che le leggi vigenti hanno deferito alla Corte dei Conti e tendono anzi a rafforzarlo, regolandone in modo più consono alle nuove esigenze d'esercizio. Si esclude, colle nuove norme, che la registrazione con riserva possa domandarsi per deliberazione di un ministro dimissionario. Inoltre il principio attualmente applicato per i soli ordini di pagamento, che rende assoluto il rifiuto dalla Corte dei Conti quando manchi l'occorrente disponibilità in bilancio o risulta errata l'imputazione, è esteso anche ai decreti di nomina o promozione di funzionari oltre i limiti dei rispettivi organici e agli ordini di accreditamento a funzionari delegati al pagamento di spese quando l'importo ecceda i limiti stabiliti dalle leggi. Il controllo preventivo, oltrechè sui contratti per somme inferiori alle lire 50.000 considerate nel nuovo testo legislativo sulla contabilità generale dello Stato, è anche tolto sugli atti di autorizzazione di spesa per somme inferiori a lire 20.000. Sarà così resa più spedita l'opera amministrativa Luzzatti, che dal punto di vista hanno minore entità. Il riscontro della Corte rimane integro anche per le spese derivanti da detti atti, in sede di pagamento e sarà esercitato con le procedure semplificate stabilite con le norme sui pagamenti delle spese dello Stato contenuto nel nuovo testo legislativo, sulla contabilità generale dello Stato.

E' regolata con nuove disposizioni anche la revisione dei rendiconti. Per quanto si riferisce a quelli degli agenti che maneggiano valori la procedura giudiziale attualmente prescritta, per tutti indistintamente è mantenuta soltanto quando i Conti non risultano all'esame fatto dalla Corte, pareggiati regolarmente o diano comunque luogo a rilievo. Un numero notevole di rendiconti su cui non occorrono, come normalmente avviene, osservazioni, sarà quindi approvato, con forme più semplici, mediante decreto, presidenziale per i rendiconti dei funzionari delegati alla effettuazione delle spese su aperture di credito, il compito del riscontro è essenzialmente conferito alla Corte con ampie facoltà quanto al modo di esercitarlo avendo la pratica dimostrato che un riscontro generale e completo è oltremodo tardo e lento e difficile ad attuarsi e che un riscontro saltuario può divenire più efficace a tutela dell'amministrazione e degli interessi dell'Erario.

La riforma dell'amministrazione

Con questi provvedimenti il Governo nazionale risolve o avvia a soluzione problemi lungamente discussi nel senso di una maggiore velocità e semplicità dell'ordinamento dei controlli amministrativi. L'esame delle altre leggi sulla riforma amministrativa avrà luogo in novembre.

Su proposta del Presidente del Consiglio delibera di continuare nella sessione di novembre l'esame delle altre leggi relative alla riforma delle pubbliche amministrazioni. Nel frattempo una speciale commissione, composta dei ministri Oviglio, De Stefani e Carnazza esaminerà preliminarmente il gruppo di leggi sulla riforma degli istituti amministrativi e del Consiglio di Stato, preparati d'incarico del presidente dal sottosegretario alla presidenza on. Acerbo.

Nella sessione di novembre sarà pure esaminato dal Consiglio il decreto sullo stato giuridico degli impiegati civili.

I provvedimenti a favore della finanza comunale e provinciale

Su proposta del ministro delle Finanze è poi approvato uno schema di decreto recante provvedimenti per la finanza locale.

Il provvedimento ha lo scopo di preparare, con alcune modificazioni alle norme che regolano attualmente l'applicazione dei tributi locali, il graduale passaggio ad un sistema più razionale parallelamente alle graduali riforme che secondo il programma di Governo, più volte enunciato, si vanno man mano effettuando in quanto riguarda i tributi locali ottenendo così di pervenire al nuovo e definitivo ordinamento senza produrre brusche differenze nelle entrate complessive degli enti interessati.

Le norme dello schema di decreto sono le seguenti:

Proroga di alcuni tributi

In attesa dell'entrata in vigore della riforma delle imposte dirette e dei tributi locali, negli anni scorsi era stata prorogata di anno in anno la facoltà degli enti locali di applicare le sovrimposte sui fondi rustici ed urbani, la sovrimposta sui redditi di ricchezza mobile, le casse comunali, di famiglia, d'esercizio, di rivendita, di soggiorno, quello sul bestiame ed altri tributi minori. Una ulteriore proroga si rende ora necessaria per mantenere transitoriamente le imposte locali predette fino a che non vengano assorbite dalla riforma che risulterà appunto dal complesso dei provvedimenti che si vanno adottando gradatamente compreso quello dell'unito schema di decreto. Si è ritenuto opportuno stabilire la proroga fino a nuove disposizioni allo scopo di evitare le eventualità di dover concedere nuove proroghe per tutti e per qualcuno dei tributi medesimi.

Sovrimposta sui redditi di ricchezza mobile

La facoltà per i Comuni e Provincie di applicare, con aliquota non superiore al 10 per cento del tributo principale, la sovrimposta sui redditi di ricchezza mobile era stata prorogata soltanto per l'anno 1923 ed era intendimento dell'amministrazione di farla cessare del tutto con la fine dell'anno. Difatti, con la circolare 10 dicembre 1922, veniva fatto presente ai Prefetti del Regno, a proposito della necessità di ridurre le spese degli enti locali, che la sovrimposta sui redditi di R. M. per quanto contenuta nei limiti circoscritti ed insuperabili, tuttavia, elevando l'aliquota complessiva, contribuiva a tener depressa ai fini tributari la valutazione dei redditi industriali, commerciale e professionali e che tale forma di sovraimposizione sarebbe stata soppressa. In relazione a questi intendimenti lo schema di decreto è redatto nel senso di ridurre per il 1924 la misura massima dell'aliquota della sovrimposta al 5 per cento (cioè il 10 per cento complessivamente fra provincia e comune) e di stabilire esplicitamente la soppressione con effetto dal 1.o gennaio 1925 in modo che la soppressione stessa, attraverso la riduzione d'aliquota per l'anno 1924 avvenga senza arrecare perturbamento alla finanza locale.

Abolizione della tassa di esercizio

Istituzione di un'imposta industriale.

Alla tassa di esercizio applicata attualmente con la determinazione di tassi minimi e massimi di imposta per classi di contribuenti verrà sostituita con effetto dal 1.o gennaio 1925 una imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni di più vasta applicazione e disciplinata entro limiti insuperabili sulla base del reddito inscritto agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile. Tale imposta potrà essere applicata in limiti più ristretti anche dalle provincie.

La imposta sull'industria, con aliquota proporzionale, sarà applicabile solo ai contribuenti inscritti per un reddito di ricchezza mobile non inferiore a lire 2000. Per tutti gli esercenti minori che non potrebbero essere assoggettati alle imposte sulle industrie viene stabilita una tassa di patente esclusivamente a favore dei Comuni.

Contributo di manutenzione stradale

Allo scopo di permettere agli Enti locali di far ricadere una parte delle spese per le manutenzioni stradali su coloro che in dipendenza dell'esercizio di un commercio o industria o per altri motivi determinano in particolar modo il logorio delle strade vien concesso ai Comuni ed alle Provincie di istituire con effetto dal 1.o gennaio 1924 un contributo annuo a carico dei predetti utenti per un importo non superiore ad un terzo della spesa sostenuti dagli Enti medesimi.

Tale contributo potrà essere applicato tanto con tassazione separata da parte dei Comuni e della Provincia quanto con tassazione unica.

Soppressione della tassa sulle aree fabbricabili

Alla tassa sulle aree fabbricabili verrà sostituita con effetto dal 1.o gennaio 1924 la facoltà ai comuni di applicare in forma di tassazione per una sol volta dei contributi di miglioria diretti a colpire l'incremento di valore che deriva ai beni rustici ed urbani in conseguenza dell'esecuzione di opere pubbliche. Questo contributo potrà essere applicato anche dalle provincie per la proprietà extra urbana che aumenti di valore per effetto di opere eseguite dall'amministrazione provinciale.

L'applicazione di questo contributo è disciplinata in modo alternativo. Gli Enti interessati potranno, secondo che lo credano più opportuno o conveniente, seguire l'uno o l'altro sistema. Potrà infatti prendersi a base per il contributo l'aumento effettivo di valore dei beni che sarà determinato facendo il rapporto tra il valore precedente e quello derivante dall'esecuzione dell'opera pubblica e tenendo conto del raffronto fra i due valori, del coefficente di svalutazione della moneta e delle spese incontrate dal contribuente pel miglioramento dei fondi soggetti a contributo, oppure, gli enti locali potranno applicare il contributo sotto forma di concorso alla spesa sostenuta fino a concorrenza di un terzo del costo dell'opera, nel qual caso, è necessario delimitare la zona entro la quale i beni stabili hanno risentito di un aumento di valore, e nella stessa zona fare una classificazione dei beni in relazione alla entità del beneficio rispetto alla loro ubicazione nei riguardi dell'opera pubblica.

Tassa comunale sulla rivendita di alcoolici o tassa di soggiorno.

Il limite massimo entro cui questa tassa può essere applicata è elevato con effetto dal 1.o gennaio 1924 dal 30 al 50 per cento del valore locativo dell'esercizio per le rivendite dei liquori o di vino e liquori e dal 10 al 20 per cento per le rivendite di solo vino.

Originariamente la facoltà di istituire la tassa di soggiorno fu limitata alle sole stazioni di cura o climatiche ed applicata con tassi variabili da lire 10 a lire 30 per persona. In seguito la facoltà medesima fu estesa a tutti i Comuni ed il sistema d'applicazione fu modificato con riguardo al prezzo di locazione delle camere, alloggi, villo d'affitto e simili, fissando una aliquota non superiore al 10 per cento del prezzo medesimo. Però i Comuni che già avevano applicato la tassa col precedente sistema furono autorizzati a mantenerlo.

Con il nuovo decreto si provvede ora a revocare tale autorizzazione unificando così, con effetto dal 1.o gennaio 1925, la tassazione in tutti i Comuni del Regno che applichino questo tributo.

La risoluzione delle vertenze

Gli Enti locali hanno ripetutamente invocato una norma di unificazione della procedura per la risoluzione delle controversie relative all'applicazione di tutti i tributi locali.

Si propone pertanto che ogni contestazione sia risoluta in primo grado dalle commissioni comunali ed in appello dalla Giunta provinciale amministrativa. Si fissano i termini per i ricorsi e si consente ai comuni di maggiore importanza di aumentare il numero dei componenti la commissione comunale e per tutti i Comuni se ne consente la scelta anche all'infuori del Consiglio comunale.

Per completare la riforma dei contributi locali sarà in seguito disciplinata anche l'applicazione delle sovraimposte comunali e provinciali sui redditi dei terreni e dei fabbricati, nonchè della tassa di famiglia e sul valore locativo e di altri tributi minori.

Per la "Marcia su Roma„

Su proposta del ministro delle finanze il Consiglio approva i seguenti altri provvedimenti: 1. Modificazioni della tariffa generale sul bollo. — 2. Ritocco alle tasse fisse di concessioni governative comprensive delle addizionali. — 3. Conglobamento addizionale, mano morta e successioni anteriori al 9 luglio 1923. — 4. Variazioni alle tasse in surrogazione del bollo e del registro. Coniazione di moneta d'oro commemorative della Marcia su Roma. Provvedimen per i cittadini fiumani.

Il Consiglio poi approva altri provvedimenti proposti dallo stesso ministro on. De Stefani fra cui: 1. L'istituzione di una moneta d'oro nazionale del taglio di lire 100 e di altre del taglio di lire 20 commemorative della Marcia fascista su Roma. — 2. Estensione ai cittadini fiumani che hanno subito danni di guerra in Italia del testo unico del 27 marzo 1919 n. 426. Altri provvedimenti.

Il Consiglio approva poi parecchi altri schemi di decreti fra cui uno relativo ai criteri di distribuzione dei 75 milioni ai vecchi pensionati ed un altro proposto dal ministro dell'Economia Nazionale on. Corbino relativo all'ordinamento dei regi istituti superiori agrari, dei Regi istituti superiori di medicina veterinaria e dei Regi istituti d'istruzione economico-commerciale.

Infine il Consiglio approva parecchi schemi di decreto presentati dal ministro a disposizione on. Giuriati relativi alla liquidazione dei beni dei sudditi ex-nemici.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle ore 13.15 per riconvocarsi domani alle ore 10 per l'esame degli altri argomenti ancora iscritti all'ordine del giorno.

La medaglia d'onore ai volontari di guerra

ROMA, 12.

Il ministero della Guerra traduce in atto quello che è il vivissimo desiderio dei volontari consacrato da un recente decreto che istituisce la medaglia per i volontari di guerra.

La medaglia, che è opera di un egregio artista, il Morbiducci, è veramente un'opera d'arte e raffigura nel recto la testa dell'Italia con corona turrita e con la dicitura: «Per l'Italia», nel verso due figure simboleggianti il volontario che si distacca dalla madre anteponendo all'affetto più forte della famiglia l'amore di patria con la dicitura «volontari di guerra 1915-1918». Il nastrino sarà di colore solferino.

La distribuzione delle medaglie, destinata a coloro che hanno requisiti fissati nel decreto comincerà probabilmente il 4 novembre anniversario della Vittoria.

La venuta a Roma dell'amb. Della Torretta

avrebbe un significato politico.

ROMA, 12.

Il «Nuovo Paese» pubblica:

La venuta a Roma dell'ambasciatore d'Italia a Londra, marchese Della Torretta, secondo alcuni non è priva di un certo significato politico.

E' certo che l'azione svolta fino ad oggi dal nostro ambasciatore nella capitale inglese è stata molto difficile per la delicatezza del momento, per i rapporti tra i due paesi e per le circostanze che sono sopravvenute. L'Italia, e specialmente dal giorno in cui le sue sorti sono nelle mani di Benito Mussolini, ha dato prova di una grande amicizia verso l'Inghilterra.

Sono recenti gli echi delle calorose accoglienze che il nostro popolo fece ai Reali d'Inghilterra, accoglienze improntate ad una vera cordialità. Il marchese Della Torretta a Roma esporrà al Presidente del Consiglio tutta la complessa questione dei nostri rapporti con la Gran Bretagna.

ABBONAMENTI Anno L. 60 - Semestre 25 Trimestre 15

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 18

Da MORTEGLIANO

Il problema della costruenda tramvia

Ci scrivono, 12:

Su questo argomento, della cui importanza per il nostro paese è ovvio parlare, non credo inutile spendere quattro parole, le quali potrebbero, oltre che ravvivare la fede o la speranza, vieppiù chiarire e precisare le basi su cui attualmente s' imposta la questione, che per molti appare ancora velata da qualche nube, sia pur leggera.

Si sa che dopo la liberazione, negli anni 1919-20, venuto in discussione il problema delle comunicazioni dei maggiori centri della provincia con la città Udine, si progettò, fra le altre, la costruzione della Ferrovia Udine-Pozzuolo-Mortegliano-Castions, la quale avrebbe dovuto allacciarsi alla costruenda linea Cedroipo-Palmanova. Si sa pure che a quel tempo, per la disoccupazione che regnava e per il rapido sorgere di cooperative rosse e bianche, che costringevano i Comuni a indebitarsi per somme cospicue, facendo mutui e dando corso a progetti preparati precipitatamente, in seguito a brevi studi da parte della Società Veneta, si intrapresero i lavori per aprire la sede stradale, espropriando i terreni necessari senza alcun compenso. Fra Comuni, Provincia e Governo si è speso oltre un milione, mentre l'ammontare dei mutui chiesti dai Comuni interessati era ed è di 2.900.000 lire, ed il lavoro rimase incompiuto, quale oggi noi lo vediamo.

Dopo qualche tempo l'idea di costruire la linea ferroviaria fu scartata, non sembrando, a giudizio di tecnici, nè pratica, nè comoda, nè redditizia, e si pensò alla tramviaria.

In Udine, lo scorso mese di giugno, si istituì un Consorzio di Banche e di cittadini per collocare le azioni per la fondazione di una Società, la quale avrebbe dovuto assumere la gestione delle linee tramviarie esistenti, ricostruire le distrutte e creare delle nuove. E infatti il mese passato, dietro iniziativa della Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine, si istituì la «Società Tramvie del Friuli» con capitale di L. 2.500.000. Nel suo programma figura la costruzione delle seguenti linee principali: Udine-Tarcento, Udine-Spilimbergo-Udine-Mortegliano. La sottoscrizione alle azioni di L. 500 ciascuna era aperta presso tutte le Banche, e avrebbe dovuto chiudersi, almeno secondo una Circolare del Presidente dell'Ass. Commercianti, Esercenti di Udine, entro il 30 del mese passato.

Queste le vicende trascorse! Ed ora mi permitto alcune osservazioni di carattere locale: premesso che l'idea della costruzione di una linea dapprima ferroviaria, di poi tramviaria è stata sempre accolta con manifesta incredulità e con errato scetticismo, dico errato perchè non bisogna mai svalutare delle opere utili a sè stessi, specialmente prima di cominciarle, deprimendo in tal modo la buona volontà degli iniziatori e la fiducia dei partigiani dell'impresa, la sottoscrizione alle azioni è stata accolta con generale indifferenza ed apatia, virtù — sia detto fra noi — che non smentiscono il carattere dei mortegliansesi.

A questo s'aggiunse la freddezza o meglio la mancanza di propaganda, senza cui non si potrà mai nè convincere nè ottener qualcosa. Molti dissero che, prima di acquistare delle azioni, bisognava avere la certezza che la linea si sarebbe un giorno costruita: ma, domando io, se l'appoggio materiale, oltre che morale, non proviene dagli interessati, cosa volete che faccia la Società? Si rifletta invece che i denari, che eventualmente fossero spesi e si spendessero, con l'effettuazione del nostro sogno frutterebbero molto e molto, perchè vedremmo aumentato il traffico, il commercio (e conseguentemente il guadagno) accresciuto il valore della proprietà individuale e collettiva, e tante altre belle cose, che facilmente si comprendono.

Fiduciosi confidiamo che la nuova Amministrazione Comunale vorrà interessarsi attivamente all'importante questione, propugnandone la causa presso le Autorità superiori, affinchè, in un prossimo o lontano avvenire, non ci tocchi di vedere il bue lento trascinare l'aratro per dove avrebbe dovuto correre, anelando nuove industrie, l'ansimante vaporiera....

Z.

Da RAGOGNA

La risposta di S. E. il Pres. del Cons. al nostro Sindaco.

Ci scrivono, 11:

Il nostro Consiglio comunale nella seduta del 30 settembre votava ad unanimità il seguente ordine del giorno da trasmettersi a S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri on. Mussolini:

«Il Consiglio comunale di Ragogna, mentre la Grecia piega nella comprensione e nell'espiazione di un delitto determinato dalla feroce mentalità balcanica, «Riconoscente» dell'opera santa che il nostro Capo del Governo, con forza tenace e con eroica volontà, sta attuando per la dignità del nostro Paese in confronto dei cittadini ed in confronto delle nazioni estere. Vota plauso e solidarietà incondizionata al Presidente del Consiglio dei ministri on. Mussolini».

S. E. il Presidente del Consiglio si degnava far pervenire al nostro Sindaco questa risposta:

«S. E. il Presidente ha presa visione dell'ordine del giorno, da Lei segnatogli, votato da cotesto Consiglio comunale. Egli mi incarica ora di rendermi interprete presso di Lei e dei Consiglieri tutti dei suoi più vivi ringraziamenti. Distinti saluti. — Firmato: CHIAROLINI, segretario particolare di S. E. il Presidente».

Da GEMONA

Solenni onoranze funebri alla Salma del Sottotenente Londero Rinaldo.

Ci scrivono, 12:

Ieri tutta Gemona concorse a rendere l'estremo tributo di memore riconoscenza e di affetto alla venerata Salma del valoroso sottotenente concittadino Londero Rinaldo, morto da eroe nel combattimento di Millegrobe il 29 ottobre 1915.

Il feretro, dal cimitero dell'Altopiano, giunse alla nostra stazione la mattina alle 4. I combattenti lo trasportarono nella chiesetta dell' Ospedale civile, trasformata in camera ardente e per tutto il giorno, combattenti e fascisti, gli fecero la guardia d'onore, mentre i cittadini si recavano in pietoso e doveroso pellegrinaggio, a porgergli il mesto saluto.

I funebri, a cui con nobili manifesti del Commissario prefettizio e dei combattenti, la cittadinanza era stata invitata, seguirono alle ore 17.

Autorità civili e militari, rappresentanze di tutte le Società, con bandiera, quelle delle scuole elementari, d'arti e mestieri, del Collegio degli Stimatini, pure con bandiera, la banda della «Pro Gemona» un plotone di alpini, i Balilla, con rame di sempreverdi, la Milizia, il clero al completo, i francescani e uno stuolo imponente di cittadini, presero parte ai solenni funerali.

La bara, ricoperta del drappo tricolore, su cui posavano cuscini di fiori, venne portata a braccia dai combattenti ed era fiancheggiata da alpini e da Militi.

Quattro splendide corone la precedevano: quella della Famiglia, dei Combattenti, del Fascio e dei Compagni reduci di Ospedaletto che portava sul nastro la seguente scritta: «Amici ne avevi, compagni ne troverai, reduci».

Dietro la bara, piangenti, il fratello signor Giuseppe, con la sua signora e il nipote sig. Enrico; i parenti, le autorità, rappresentanze, le madri e vedove dei Caduti e il popolo, tutti commossi.

In Duomo, parato a lutto, ebbero luogo le esequie e quindi l' imponente corteo si ricompose per il Cimitero. Le vie, lungo il percorso, erano imbandierate, i negozi, le botteghe, le case private, tutto chiuso in segno di lutto.

Lentamente, fra un silenzio austero, rotto solo o dal salmodiare dei sacerdoti, o dalle note meste della banda, che suonò più volte l' Inno del Piave, il convoglio funebre giunse al Cimitero. Quivi, sullo spiazzo prospiciente la chiesetta, dopo le ultime preci, ebbero luogo i discorsi, brevi, tutti compresi di elogio, di riconoscenza, di affetto verso il valoroso Estinto.

Prima, a nome di Gemona, parlò il Commissario prefettizio comm. Caroncini, che lesse la bella motivazione per la medaglia d'argento che il valoroso sottotenente Londero si meritò e che qui trascrivo:

«Londero Rinaldo da Gemona (Udine) - Sottotenente complemento fanteria — Durante il combattimento dava mirabile esempio di valore e fermezza. Cadeva colpito a morte dopo essere riuscito a fronteggiare e respingere una grave minaccia nemica mantenendo viva nei soldati la fiducia nel risultato finale. — 29 ottobre 1915».

Poscia ebbero nobili parole S. E. lo ammiraglio Simonetti, come concittadino e commilitone, il sig. Ettore Pittini, presidente della Sezione Combattenti, il P. Edoardo Castellani degli Stimatini, il Comandante il Presidio maggiore degli alpini sig. cav. Dragotto per l' Esercito e il signor Bosello, direttore didattico delle nostre scuole per la famiglia magistrale, poichè l'amato Estinto fu pure insegnante nelle nostre elementari.

Terminati i discorsi, la salma venne tumulata fra la generale commozione, mentre soldati e militi presentavano un'ultima volta le armi.

Ed ora Essa, assieme a tante altre di compagni caduti, riposa finalmente nel patrio cimitero, affidata alle tenere e appassionate cure della povera addoloratissima Madre, dei parenti, dei cittadini tutti, nel di cui animo è, come deve essere, sempre vivo il sentimento di devozione e di gratitudine verso Chi ha dato la propria vita nella sua pienezza, per l'onore, per la grandezza della Patria.

La solennità delle onoranze funebri compiutesi iersera, testimoniano alla mamma ed ai congiunti dell'indimenticabile Rinaldo, la viva parte presa dalla cittadinanza al loro cordoglio, e ne li riconforti.

E lo spirito dell' Eletto, dal Cielo, continui a vegliare su Essi.

Nelle nostre scuole.

Le lezioni avranno inizio lunedì 15 corrente. La VI sarà conservata, salvo disposizioni contrarie del Ministero. Gli esami di maturità (seconda sessione) si terranno la settimana ventura. La data precisa non è ancora stabilita e verrà comunicata a mezzo della stampa.

Da PORDENONE

La Mostra d'Arte.

Ci scrivono, 12:

Al palazzo del Tribunale la Mostra d'Arte richiama ogni giorno innumerevoli visitatori della città e circondario e tutti riportano un'ottima impressione. Già si effettuarono numerose le vendite, e fra giorni pubblicheremo un primo elenco.

Al Licinio «La piccola Mascotte».

Siamo alle ultime rappresentazioni. Grande concorso di pubblico anche ieri sera. La nuovissima operetta messa in scena dalla compagnia Darclée con ricco allestimento ebbe buona accoglienza e gli applausi si ripeterono. Terminata la stagione, la compagnia salperà per l' Egitto.

Un concittadino premiato.

Il sarto Tabero Giuseppe è stato in questi giorni premiato con diploma di medaglia d'oro alla Mostra d'Arte e Scienza di Torino.

I nostri auguri.

Da ARTEGNA

Conferenza Agraria.

Ci scrivono, 12:

Domenica 14 corrente alle ore 10.30, nella sala comunale di Artegna, il dottore Botrè della Cattedra Ambulante di Gemona, terrà una conferenza sul tema: «Concimazioni chimiche e lavori di stagione».

Da S. GIOVANNI DI MANZANO

Eroi che ritornano.

Ci scrivono, 11:

Seguì oggi il trasporto della salma del soldato Bosco Gio. Battista di Dolegnano, caduto in Valsugana nell'ottobre 1915, mentre, soldato di fanteria, combatteva valorosamente.

Il feretro venne collocato sopra un autocarro gentilmente concesso dal conte Francesco di Trento e trasportata a Dolegnano dove seguirono i funebri cui partecipò l'intero paese intervenendovi altresì le Autorità locali col R. Commissario e la bandiera del Comune, il co. Francesco di Trento e fratello, la sezione Combattenti di San Giovanni con vessillo, il maresciallo dei Reali Carabinieri sig. Matteo Sette, gl'impiegati municipali e moltissimo popolo.

Dopo le esequie nella chiesa di Dolegnano il corteo proseguì per il Cimitero mentre il feretro, circondato da un drappello della Milizia Nazionale che lo aveva vegliato tutto il giorno, venne ricollocato sul camion adorno di alloro e di fiori, e coperto da un largo drappo tricolore.

Prima che la salma venisse calata nella fossa, il R. Commissario co. Raimondo de Puppi pronunciò elevate, nobilissime parole di saluto esortando i presenti a propositi di alto patriottismo.

Dopo di che i presenti stettero per qualche istante in ginocchio davanti alla salma devotamente raccolti.

Indi il mesto corteo si sciolse.

I resti del soldato Bosco vennero raccolti nel cimitero di Campo Rosa (Bassano) e qui trasferiti a cura del Comitato Onoranze ai Caduti.

X.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'orologio che va male.

Ci scrivono, 12:

Sebbene più volte da queste colonne si fossero mossi lagni perchè l'orologio pubblico non funzionava bene, sebbene questo sia stato più volte riparato, continua a segnare male.

Ci auguriamo che chi di spettanza provveda in proposito.

Un telegramma del comm. Arnaldo Mussolini.

Giunge al Sindaco di S. Vito da Milano, dalla 11 corrente ore 19.10:

«Grazie cordialissime te amici fascisti sanvitesi per calorose dimostrazioni di affetto tributatemi mio breve soggiorno Friuli. Non meritavo tale somma di onori tuttavia m'inchino grato devoto memore. — ARNALDO MUSSOLINI».

L'«Elisir d'Amore» al Sociale.

Anche ieri sera il nostro Sociale era affollato: I posti erano stati tutti esauriti. La musica meravigliosa di Donizzetti venne eseguita veramente bene degna del massimo elogio: il pubblico dovette continuamente applaudire il maestro, cantanti e orchestra.

Questa sera avremo «La Sonnambula» di V. Bellini con la serata d'onore del bravo tenore E. Piccati, che, dopo il primo atto canterà una romanza nell'opera «La Boheme».

L'esito delle opere precedenti danno a sperare un altro pienone.

Da BRANCO di FELETTO

La salma gloriosa che ritorna.

Ci scrivono, 12:

Come abbiamo già annunziato, il prossimo arrivo della salma del caduto in guerra Luigi Calligaris, diamo ora i seguenti particolari:

Ieri sera, dopo due giorni di sosta alla stazione ferroviaria di Udine, veniva trasportata la salma del caduto, in forma privata, nel Cimitero di Feletto Umberto.

Il feretro sacro rimarrà nella Cella mortuaria di quel Cimitero, vegliato dai congiunti e dai militi locali, in attesa di essere domenica nel pomeriggio accompagnato con le estreme onoranze al Cimitero della frazione di Branco, ove riposerà per sempre affidato alle cure amorose dei famigliari.

Questa è la prima salma di un glorioso caduto che ritorna nel nostro Comune.

Il Comitato, con a capo l'egregio assessore fascista sig. Primo Comuzzi, ha tutto disposto affinchè le sacre spoglie siano accolte nella sua terra natia, con solennità degne, resa da tutta la popolazione del paese.

Interverranno alla cerimonia il sindaco fascista sig. Lendaro e rappresentanti del Comune, Autorità civili e militari, ex-combattenti e mutilati, madri e vedove dei Caduti in guerra, sezione fascista locale, scolaresche, giovani cattolici, associazioni patriottiche ecc., per rendere gli onori dovuti al Caduto glorioso che diede la vita per la grandezza d'Italia.

Da S. PIETRO AL NATISONE

R. Istituto Magistrale.

Ci scrivono, 12:

Licenziate con diploma di abilitazione all'insegnamento: Ciumi Rosa, Cosmacini Gisella, D'Orlando Antonietta, Foghini Anna, Podrecca Caterina, Zanin Carolina, Zuodar Angela.

Licenziate dalla R. Scuola Complementare: De Marco Augusta, Girolami Elda, Isola Alice, Iussa Rina, Pippa Libera, Pussini Maria, Strazzolini Elda, Zamolo Severina, Zelasio Amelia, Accordini Fosca (priv.), Nicoletti Aurelia (priv.), Mazzaroli Italia (priv.), Durlino Petronilla (priv.).

Corso Normale

Promosse alla II.a Classe: Fabiani Libera, Galanda Valentina, Caruzzi Luigia, Feruglio Gisella, Miani Anna, Petricig Elena, Sandrini Amalia.

Alla III.a Classe: Cernota Eugenia, Duriavig Milena, Fattor Maria, Frossi Ada, Picotti Onesta, Pussini Cecilia, Qualizza Maria Cecilia, Tomasetig Pia, Zufferli Jolanda.

Corso Complementare.

Promosse alla II.a classe inferiore magistrale: Chiapolino Lena, Cosmacini Maria, Di Lenardo Antonio, Faidutti Luigi, Patriarca Luigia, Podrecca Umberto, Tonelli Edvige.

Alla III a: Baffoni Bianca, Birtig Iginio, Dorbolò Argia, Manzini Teresina, Marchiol Vaniglia, Podrecca Cesira, Pussini Sisto.

N. B. — Si avvertono gli interessati che le iscrizioni si chiudono il 16 ottobre.

Da GORIZIA

Assemblea del Collegio geometri di Gorizia

Ci scrivono, 11:

Nei locali del Fascio Goriziano, gentilmente concessi, ha avuto luogo l'assemblea generale straordinaria dei soci della Sezione di Gorizia della Federazione Nazionale fra i Periti Agrimensori (Geometri).

Il delegato che rappresentò la Sezione al Congresso dei geometri, che ebbe luogo a Roma lo scorso mese, sig. Cleto Cesnal, fece un'ampia relazione sui lavori svolti in detto Congresso riguardanti la riforma costituzionale della Federazione, i sindacati dei geometri la situazione finanziaria, il regolamento della legge professionale, la riforma degli studi, le tariffe giudiziarie e l'esercizio professionale nella Venezia Giulia.

La relazione venne approvata alla unanimità.

L'assemblea s' interessò quindi della intervista concessa dalla Presidenza dell'A.N.I.A.I. alla «Voce dell' Isonzo» ed a tale proposito, dopo viva discussione e con l'approvazione di tutti i presenti, votò il seguente ordine del giorno, presentato dal Presidente della Sezione Geometri Di Maio Vito:

«La Sezione dei Geometri di Gorizia prende atto della campagna iniziata dall'A.N.I.A.I. in favore del titolo e della professione d' ingegnere e tendente a combattere l'abuso professionale e la speculazione dei titoli, diffusamente esercitati nella Venezia Giulia in opposizione ad ogni principio sociale e giuridico. Ritiene che detta campagna non è diretta contro la classe dei geometri e quindi non lesiva da nessun punto di vista. Riafferma l'orgoglio nel titolo di geometra — nelle specifiche competenze professionali e nelle benemerenze civili ed intellettuali della classe. Delibera di contribuire con diligenza e serenità a moralizzare l'ambiente dei tecnici, oggi turbato da inframmezzenze indebite e pericolose».

Da CAPORETTO

Grande cerimonia per l'esumazione delle "medaglie d'oro" ten. col. Pettinato e Piglione

Ci scrivono, 12:

Anche in questa nostra zona vanno cominciando le esumazioni delle salme dei caduti di guerra che giornalmente vengono inviate al concentramento di Bacia di Modreia dal quale poi partono per le diverse destinazioni. E' con piacere che vediamo queste esumazioni, che tolgono dai campi gloriosi della morte gli eroici caduti che sono presi dalla terra stessa che essi irrorarono di sangue nei tragici momenti della battaglia, dal mezzo di questi monti che videro l'eroismo di una generazione ripetendo impassibili l'eco dei cannoni nostri e dei nostri nemici; ma pensando alla gioia colla quale i genitori ed i fratelli riceveranno le spoglie gloriose dei loro cari, il nostro dispiacere trova conforto anche perchè così in ogni angolo d' Italia sorgeranno gli altari della riconoscenza ai prodi caduti.

Con le esumazioni delle salme l' Ufficio Cure ed Onoranze alle Salme dei Caduti in Guerra comincia l'opera di riordino dei cimiteri di guerra che sono stati lasciati in condizioni non molto buone, con strade pressochè impraticabili e con le tombe ricoperte di erbaccie, sicchè vedremo fra non molto a somiglianza delle altre zone sorgere nella pace di queste valli o sui clivi dei nostri monti i sacri recinti degnamente conservati al culto dei vivi ed alla pace degli Eroi.

Sappiamo ora che il giorno 19 c. m. verranno esumate le salme di due gloriosi caduti: quella del tenente colonnello Pettinati del 3.o Reggimento Alpini (che conquistò il Monte Nero) e quella del tenente colonnello Piglione alle cui memorie, con reale decreto, furono assegnate due medaglie d'oro.

Si è qui formato immediatamente un Comitato per le onoranze del quale fanno parte gli ex combattenti e mutilati, la sezione fascista e numerosi cittadini, e che ha disposto affinchè una solenne cerimonia adeguata all' importanza che assumono queste due esumazioni sia celebrata nel giorno della partenza delle salme.

Il Comitato si è dato premura di invitare le principali autorità della provincia, fra le quali l' Ill.mo sig. Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, tutte le medaglie d'oro della Provincia, tutte le associazioni ex combattenti, ex alpini, ex bersaglieri, mutilati ed invalidi, madri e vedove, fasci ed associazioni patriottiche.

Le esumazioni verranno effettuate la sera del giorno 19 c. m. e le salme, accompagnate dalla truppa e dalla milizia, verranno deposte in una apposita camera ardente nella quale alpini e militi monteranno la guardia.

Il giorno 20, cioè sabato mattina alle ore 11.30, le salme saranno trasportate su affusti di cannone alla chiesa ove una solenne funzione sarà celebrata. Quindi il corteo, che sarà certamente imponente, le accompagnerà sino alle porte del paese; dopo il saluto, esse saranno recate alla stazione ferroviaria per essere trasportate con una scorta d'onore ai loro paesi.

Il Comitato, molto previdente, ha scelte giornate ed ore molto comode affinchè tutti possano intervenire alla solenne cerimonia giacchè anche coloro che dovessero giungere da Udine e da Trieste potranno usufruire del treno che arriva poco prima dell' inizio della cerimonia stessa.

A nostro mezzo il Comitato chiede scusa per l'eventuale omissione di invito a qualche autorità od associazione e prega vivamente tutti quanti patriotticamente sentono a voler intervenire a questo tributo d'amore ai due gloriosi comandanti, anche perchè la manifestazione, d'affetto mostri alle popolazioni allogene come il popolo italiano è riconoscente verso gli Eroi che seppero dare la vita per la grandezza della Patria.

Un inconveniente... poco profumato.

Ci scrivono, 11:

In Caporetto succede non di rado che la vuotatura dei pozzi neri avviene durante le ore di colazione, e precisamente dalle ore 12 alle quattordici. Le autorità di questo bel paese vedono, sentono e lasciano fare.

Ora, domando io, se dette Autorità potessero far cambiar l'orario, e se ciò si facesse, non costerebbe molta fatica ad impartire il relativo ordine.

Se poi fossero colpiti da forte raffreddore, in modo che potrebbero avere la scusa di non avvertire il profumo, sarà bene che si curino, perchè in questo caso non vi sono scuse; anche in Caporetto abbiamo un medico ed una farmacia.

Da CIVIDALE

Assemblea dell'Avanguardia Fascista

Ci scrivono, 12.

Sabato prossimo alle 18 nella propria sede avrà luogo l'assemblea della Sezione locale dell' Avanguardia Giovanile Fascista. Interverrà anche il segretario politico sig. M. Celli.

Teatro Ristori.

Ieri sera con un discreto teatro la compagnia Gentilli-Zoncada-Capodaglio-Gainotti, ha debuttato con la bella produzione «Parigi». Il pubblico ha dimostrato le sue simpatie con ripetuti battimani. Infatti la Compagnia ha elementi ottimi, senza parlare dei capisaldi Gentilli-Zoncada-Capodaglio e Gainotti.

Nel breve corso di recite che la compagnia darà, siamo certi nel concorso del pubblico.

Questa sera «Mia zia D'Honfleur».

Negli intermezzi suona la distinta orchestra del Cino concerto.

Prossimamente: «Maria Antonietta, Regina di Francia».

Scuola Professionale Femminile.

Il Comitato ha diramato la seguente circolare:

«Egregia signora, — Questa istituzione, fondata l'anno scorso in Cividale allo scopo di preparare le fanciulle e le giovani ad essere un giorno buone e brave donne di casa, presenta ora un primo saggio del profitto delle sue alunne esponendo una parte dei lavori in cucito e ricamo eseguiti durante il suo primo anno di vita.

V. S. è invitata a visitare l'esposizione, che resterà aperta nei locali del Parlatorio presso le Orsoline i giorni 13, 14, 15 e 16, corrente mese di ottobre, dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Per il prossimo anno è già provveduto, perchè nella Scuola si apra anche la sezione del lavoro di taglio, che verrà insegnato da maestra diplomata.

Si confida e si prega che tutte le famiglie abbiano a sostenere una istituzione tanto utile, mandandovi le proprie figliuole; così l'opera prenderà sempre maggior sviluppo e darà sempre maggiori frutti.

Nuovo professore.

Al posto del prof. Verderi, traslocato a Cantù, è stato designato dal Ministero il prof. Attilio Gnocchi, proveniente dalla Scuola Professionale di Maglie (Lecce).

Da CORMONS

Concerto.

Ci scrivono, 12:

Come avevamo annunciato, ieri sera al Circolo Sociale si svolse il concerto che riuscì oltre ogni aspettativa, sia per l'impeccabile esecuzione dei concertisti, come per l' interessamento del pubblico che numeroso assisteva.

I diversi numeri del programma vennero sottolineati da caldi applausi.

La tecnica e la passionale coloritura dimostrata dalla signorina Cesarina Rossi avvinse subito il pubblico al primo numero del concerto. Alla signorina fu ottimo collaboratore il signor Paluna, già conosciuto da noi e stimato come pianista di classe superiore.

Ottima accompagnatrice la signorina Ester Rossi.

La bella serata musicale si chiuse fra l'entusiasmo dei presenti e l'augurio che altre manifestazioni artistiche di tale godimento abbiano a ripetersi di frequente.

Una deficenza.

Richiamiamo l'attenzione del Municipio e dell'Amministrazione delle Ferrovie se non credano opportuno, che, specialmente colla stagione che si approssima, anche la Piazza Garibaldi sia almeno un poco più illuminata.

Col nuovo orario dei treni, si sente dire, ci sarà un treno che arriva a Cormons circa alle 22, e senza contare che anche gli altri che pure arrivano in ore serali o mattutine, e ci domandiamo quale dolce impressione può fare la nostra città ad un forestiero, l'uscire dalla stazione e trovarsi nel buio più pesto!?

E' una cosa tanto da poco l' impianto di un paio di lampade!?

Cine teatro Italia.

Per sabato 13 corrente è avvisata la film: «La maschera di Venere» lavoro interpretato dalla Linda Pini e da Giovanni Cimara.

Per domenica 14 corrente la film: «La madre eroica» interpreti Anna Fonche e Alberto Nepoti.

Da PALMANOVA

Conferenze Agrarie.

Ci scrivono, 12:

Il Dott. Alfredo Pozzolo, direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, parlerà il 13 c. m. alle ore 10 a Fauglis, il 14 c. m. alle ore 11 a S. Maria la Longa; il 14 c. m. alle ore 10 a Merlana intorno ad «Argomenti vari di stagione con particolare riguardo alla coltura del frumento».

Stamane alle ore 5.30 spirava serenamente in Cerneglons (Remanzacco), il

Dott. Comm.

Carlo Marzuttini

La moglie LUIGIA RUBINI, il fratello PAOLO, la cognata ANNA TREVISANI ved. MARZUTTINI, i nipoti Dott. PAOLO e LAURA e gli altri parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio.

Non si inviano partecipazioni personali.

Udine, 12 ottobre 1923.

Per espressa volontà del Defunto, i funerali seguiranno in forma privata partendo da Cerneglons, Villa Laura, alle ore 5 antimeridiane di domenica 14 corr., transitando da Porta Pracchiuso per il Cimitero di S. Vito ove la salma sarà cremata.

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

La R.: L.: "La Vedetta" annuncia ai fratelli della Valle del Tagliamento e della Venezia Giulia la dolorosa perdita del Suo Ill.: e Pot.: Fr.:

Carlo Marzuttini 32.:

La salma del Caro Estinto traverserà le vie di Udine domattina verso le 6.30.

Or.: di Udine il 13-10-23 e.: v.:

CRONACA CITTADINA

La morte del venerando patriota Carlo Marzuttini

Santa riconoscenza

Ieri mattina a Cerneglons, a Villa Laura, melanconico e solitario nido di pace nella campagna che muore con l'autunno queto e languido, si è spenta la vita venerata dell'integerrimo patriota Carlo Marzuttini.

Il Vegliardo — che pur aveva vissuto a bastanza per raccogliere nel giardino profumato della nuova età i fiori che sono sbocciati dal non vano sacrificio dei precursori e coi quali adornava la vecchiaia cullata dai canti della novissima epopea — mai come oggi che è morto il Vegliardo fu tanto viro.

Le Sue spoglie se n' vanno, oggi, avvolte nel dolore intenso dei parenti e piante dalla cittadinanza friulana, ma la Sua figura si leva in tutta la Sua grandezza, in tutta la Sua nobiltà, incitamento e mònito a bene oprare, e tanta luce essa sparge d'intorno a sè che il dolore ne rimane soffuso e si muta in un mistico plebiscito di santa riconoscenza.

Scompare d'un tratto quest' Uomo, consumato d'anni tormentosi e lieti, dopo aver regalmente donato alla Sua famiglia, alla Sua Patria, alla Sua vita quanto di più nobile, di più eletto, di più generoso aveva in cuore. La morte ha chiuso gli occhi luminosi del Vegliardo che portavano specchiata la immagine delle ore desolate e frementi, delle passioni isolate e dei tentativi audaci; si sono chiuse per sempre le palpebre che tante volte si erano abbassate per raccogliere nelle pupille la visione del grande sogno e che tante volte si erano spalancate perchè lo sguardo spaziasse lontano, oltre l'abbiezione spirituale di un popolo di codardi, oltre il nero oscurantismo e il rammollimento e la corruzione politica di quel tempo, verso la vita ampia e possente di oggi, verso la liberazione.

E' un astro fulgidissimo che non si spegne ma che continua ad ardere nel cielo del sogno sublime divenuto realtà, alimentato dal fuoco inesaurabile dei successori.

A Carlo Marzuttini la cittadinanza friulana offre tutta la sua passione e si augura dal profondo dell'animo che i nuovi figli seguano nella strada maestra della vita, quel percorso ch' Egli ha tracciato attraverso una esistenza di fierezza e di nobiltà.

Vogliano gli italiani raccogliere, custodire e realizzare il testamento spirituale che quest' Uomo ci ha lasciato.

La schiera dei Commilitoni all' illustre Presidente

Com' è noto, il comm. dottor Carlo Marzuttini era presidente effettivo della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie. Appena ricevuta la triste nuova della morte del valoroso garibaldino, dell' illustre patriota e del benemerito commilitone e cittadino, il vice-presidente cav. uff. Giuseppe Conti, riunita la Direzione e venuto a conoscenza che il dott. Marzuttini aveva vietato ogni manifestazione pubblica a suo rimpianto, si credette in dovere però di ricordare il Commilitone, l'Amico e il Presidente nella seguente forma, che potemmo avere dalla Direzione stessa:

« A nome del Consiglio e di tutti i Commilitoni Veterani e Reduci dalle P. B., con l'animo addolorato porgo l'estremo saluto alla memoria del nostro ben amato Presidente dott. Carlo Marzuttini.

Il suo spirito aleggia qui intorno a noi e vede nei nostri cuori il dolore che proviamo per la sua morte.

E chi non ricorda l'aitante sua figura quell'occhio vivido che esprimeva tutta la bontà del suo cuore accompagnato da quella sua modestia che toglieva ogni riguardo a chiunque lo avesse avvicinato, quasi quasi lo considerava come amico.

Altrettanto era fiero e castigava coi termini i più vivaci coloro che ostentavano un larvato patriottismo e lo qualificava indegno d'ogni suo contatto.

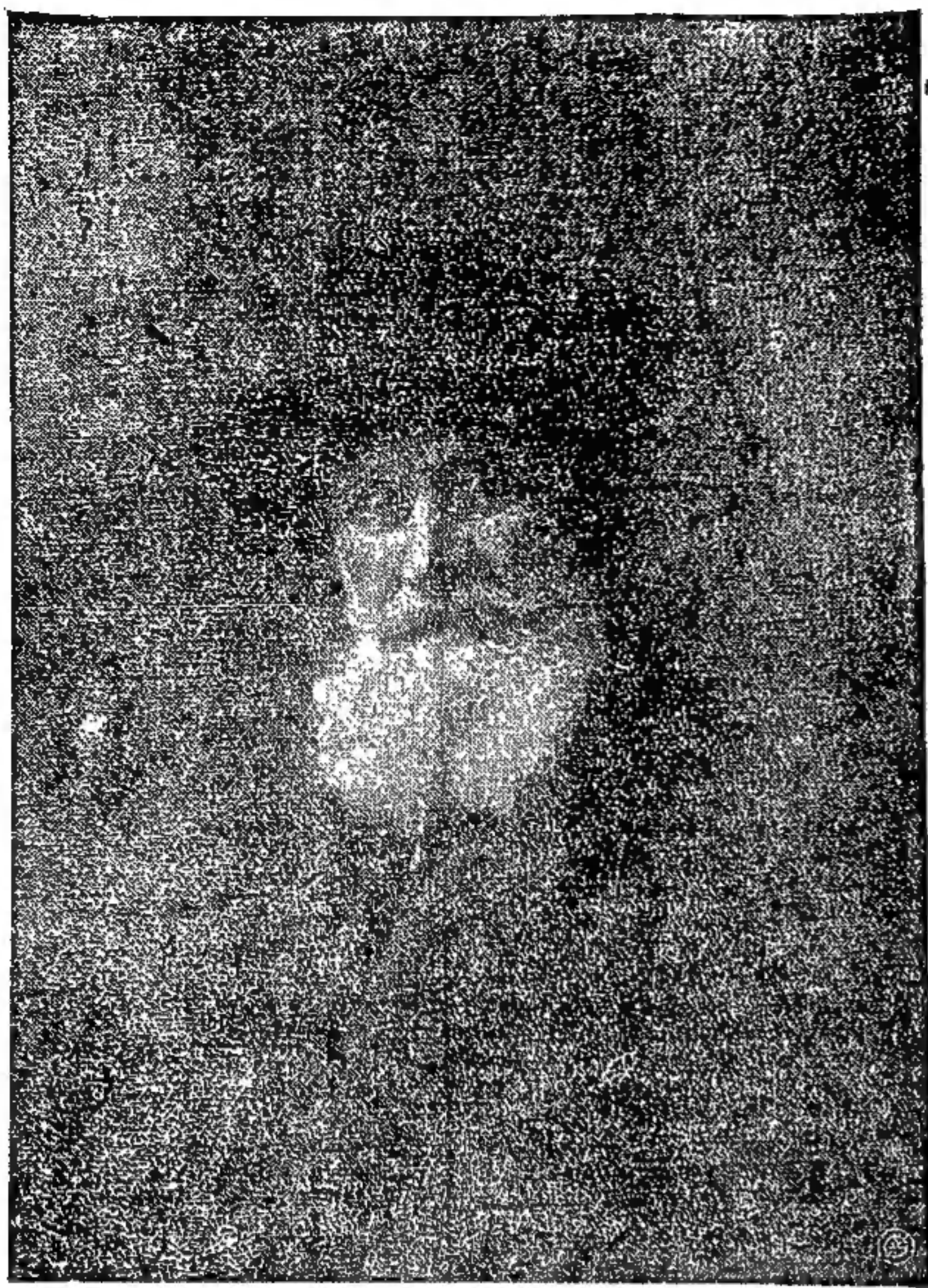
Ha assolto una vita che si riassume di tutto patriottismo e civica attività e scrupoloso professionista.

Giovane studente corse fra i primi ad arruolarsi nelle file garibaldine nella campagna del 1866 nel Trentino, e prese parte al combattimento di Condino.

Fece parte, assieme alla eroica falange di giovani guidati da Garibaldi, nell' impresa di Roma.

Successivamente pure nell'anno 1867 sotto il comando del maggiore G. B. Cella assieme a sei altri friulani prese parte all'azione dell'assalto di Porta S. Paolo, ed era destinato al posto di guardia ed alla polveriera distinguendosi per ardimento e coraggio contro il nemico papalino. E gli venne assegnata la medaglia al valore dal comandante, per il riconosciuto di lui merito ed altra medaglia gli venne assegnata dal capitano Erther la sera precedente della battaglia di Mentana del 2 novembre, per merito di guerra, sostenuta contro i francesi, che facevano il primo esperimento dei loro « Chassepots ». In tale frangente cadde ferito e fu fatto prigioniero.

Se tanto fu attiva la sua opera di combattente per l'unità della nostra Patria, altrettanto fu attivo allorchè ritornò nella sua città cara, coll'essere fra i primi ad ideare ed effettuare quelle splendide cerimonie civili e patriottiche svoltesi per una lunga serie di anni, di cui abbiamo tanti bei ricordi.

Ma rifulge più che mai la sua opera che trionfò tanto a vantaggio

delle nascenti generazioni. Fu fra i primi nel promuovere le più belle provvidenze a scopo di beneficenza, e fra le migliori quella che tanto ha giovato e gioverà alla robustezza dei gracili bambini; la cura del mare e del monte; meritandosi l'appellativo di vero apostolo.

Il suo animo era facile alla commozione, basti il ricordo dell'avvenuto trasporto della salma dell' intimo suo amico dottor Andreuzzi, per essere qui cremato, ove volle dare l'estremo saluto; ma all' irrompere delle lagrime, non potè dire una parola di quello che il cuore sentiva.

Siano di esempio alla generazione nuova le virtù civili e patriottiche di questo cittadino che tanto fece per la grande e piccola patria.

Al nostro amato Presidente, all'amico sincero, dò il vale ».

La Direzione della Società, nella luttuosa circostanza della morte del benemerito garibaldino, patriota, cittadino e presidente comm. Carlo Marzuttini, è costretta, suo malgrado, a non esprimere in alcun modo il lutto dei commilitoni per la grave perdita fatta, così per volontà dell'amato defunto.

Ad ogni modo quegli amici e commilitoni che credessero di rendere silenzioso omaggio all' Estinto si informano che la salma arriverà domenica alle ore 5 ant. all'ex barriera Ronchi.

Note biografiche

Nato a Spilimbergo il 23 giugno 1844 ma da bambino sempre a Udine, era figlio del medico - chirurgo dott. Gio. Batta.

A Udine ebbe l' istruzione elementare e quella del ginnasio-liceo.

Come il fratello dott. Giuseppe aveva fatto nel 1859, così il dott. Carlo emigrò tre anni dopo, cioè nel 1862 e percorse gli studi universitari a Bologna.

Come studente e del gruppo repubblicano ebbe incarico di corrispondenza con Mazzini.

Nella guerra del 1866 si arruolò soldato nell' 8.o reggimento garibaldini, brigata Nicotera, colonnello Carbonelli. Fu nel Trentino, partecipando al fatto d'arme di Condino (21 luglio); posto all'ordine del giorno dal maggiore Tasca per essersi gettato nel fiume Chiese a salvare un compagno di armi che era in pericolo di affogare.

Nel 1867 fu pure volontario con Garibaldi alla impresa per liberare Roma prima nella colonna di Gio. Batta Cella, indi in quella di Erther.

Con Cella si trovò fra i 9 che assaltarono Porta S. Paolo (6 erano friulani) al posto di guardia della Polveriera e fu designato dal Cella alla medaglia al valore, e ciò nella notte del 22 ottobre e ad altra medaglia fu designato dal capitano Erther per il valore e la resistenza a Mentana con ordinanza del colonnello Frigesy. Fu fatto prigioniero a quel combattimento, dopo vicende valorose.

Il 3 novembre partecipò alla battaglia di Mentana ove, obbedendo agli ordini del colonnello Frigesy, con altri, mantenne la posizione, ma fu fatto prigioniero dai francesi intervenuti a salvare il Potere Temporale dei Papi. Per questi due fatti il dottor Marzuttini fu dall' Erther e dal Cella proposto per due medaglie al valore.

Il Marzuttini esercitò la medicina come professionista per molti anni; ma da oltre 35 anni era medico capo dell' Ufficio Igiene del Comune e fu membro di numerose Commissioni cittadine.

Nella Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie era iscritto fino dal 1877.

Morto nel 1908 il presidente ingegner Heimann venne sempre eletto ad unanimità a presidente della Società.

L'opera di Lui in vantaggio della Città fu meravigliosa sotto tantissimi rapporti ed emanazioni della vita udinese.

Era fra l'altro, vice-presidente della Croce Rossa di qui, durante la grande guerra (1915-1918) fu capitano medico ed ebbe a distinguersi in ogni incarico sì da meritarsi — anche per le precedenti ferite (1866-67) — la commenda della Corona d' Italia.

Colla scomparsa del Marzuttini si riducono a ben pochi assai gli Ufficiali della Camicia Rossa garibaldina, specie dopo la recente morte del Comencini. La popolare canzone del 1866 si va chiudendo e le note entusiastiche cessano:

Quando a Milazzo passai sergente
Camicia rossa, camicia ardente
Le braccia d'oro li ricamai.

E tutti due ebbero la camicia coi distintivi in oro, premio del loro valore.

Non fiori ma oblazioni

Il compianto patriotta espresse il desiderio che in sostituzione di fiori siano devolute oblazioni a pro della Società Protettrice dell' Infanzia, della Colonia Alpina e Marina e della Scuola all'aperto sul mare.

Elargizioni

per onorare la memoria del comm. dott. Carlo Marzuttini:

Il dottor Paolo Marzuttini e Famiglia: al Comitato protettore dell' Infanzia pro Colonia Alpina e Marina e Scuola all'aperto L. 500 — all'Associazione Veterani e Reduci L. 100 — agli Orfani di Guerra L. 100 — alla Congregazione di Carità di Udine lire 100 — al Ricreatorio « Carlo Facci » L. 100 — ai poveri di Cerneglons L. 100 — Totale L. 1000.

Signora Nicolina Farra: alla Colonia Alpina L. 100.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto e benemerito patriota comm. dott. Carlo Marzuttini:

Hanno versato L. 30: Famiglia commendator dott. Spartaco Muratti.

Hanno versato L. 20: Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Burghart cav. Rodolfo e Roberto — Giacomelli Andreina e dott. Guido.

Hanno versato L. 10: senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti gr. uff. Luigi — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Pico gr. uff. Emilio — Berghinz comm. prof. dott. Guido — Valentinis dott. Carlo — cav. uff. prof. Flavio Berthod — Cantoni ing. Giacomo e prof. Carlo — Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe — Famiglia Bidoni-Modolo — Calligaris commendator Alberto — Morpurgo bar. cav. prof. Enrico — Misani comm. professor Massimo — Miotti comm. Giovanni — Nimis cav. Alessandro — Rizzi Pietro — Colutta dott. Antonio e Famiglia — Fabris comm. dott. Luigi — del Torso co. cav. Alessandro — Tellini cav. Edoardo — Schiavi avv. Gino — Clonfero dott. Erminio — Celotti cav. avv. Fabio — Maraini cav. uff. Grato — Cantarutti comm. ing. Gio. Batta — Bissattini cav. uff. Giovanni — Zanuttini cav. avv. Secondo - Gianassini comm. prof. Gio. Batta — de Puppi co. Elisa — Perusini commendator dott. Costantino — Comandante Gino Angeli — Fachini ing. Carlo — Pecile Camilla e gr. uff. prof. Domenico — Rubini gr. uff. prof. Domenico — Petz ing. Sergio — del Vecchio cav. uff. Ugo — Camavitto cav. Ugo — Capsoni cav. avv. Urbano — Toscano cav. Gianni — Pauluzza cav. uff. Piero — Pagani cav. uff. Camillo — Sendresen cav. uff. ing. Giovanni — Battistella Ina ed Erardo — Marcovich Vittorio — Asquini cav. dott. Mario — Fanna Vittoria — Italico Orlando — Del Re dott. Carlo — Valentinis co. Gio. Batta Giuseppe — Gullermi nob. Guglielmo — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Baratta Italo.

Hanno versato L. 5: Luzzatto cav. dott. Oscar — Ragazzoni cav. uff. Giovanni — Valentinis dott. Gualtiero — Zilli Ugo — Mascagni cav. Mario — Ongaro Carletto e Federico — Vernig Ernesto — Leskovic Sabino — Menchini Attilio.

Hanno versato L. 2: Brandolini Antonio.

Totale L. 667 (Continua).

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione Comunale per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria del dott. commendator Carlo Marzuttini:

Sezione di Udine del Sindacato fra i Dipendenti degli Enti locali L. 50 — Gardi dott. Antonio, 10 — Sellan dottor Umberto, 10 — Doretti dott. Virginio, 10 — Carletti prof. Ercole, 10 — Pizzio dott. Luigi, 10 — De Polloni dott. Umberto, 10 — Bongioanni professor Giovanni, 10 — Savini dott. Maria, 10 — Sarti dott. Giuseppe, 10 — Blasoni Pietro, 10 — Zanini Giuseppe, 10 — Salvigni Domenico, 10 — Sala Ettore 10 — Sarti geom. Augusto, 5 — Pagnutti Gino, 5 — Armellini Germano, 5 — Anzil Luigi, 5 — Romano nob. Romano, 5 — Rugolo Teobaldo, 5 — Furlani rag. Giovanni, 5 — Canova Aristide, 5 — Perlotti Giuseppe, 5 — Gervasoni Michele, 5 — Erminio Venuti, 2 — Rubbazzer Ubaldo, 2 — Masizzo Giuseppe, 2 — Forni Gino, 3 — Facci Ubaldo, 2 — Scarabelli Enrico, 2 — Venturini Francesco, 2 — Blasoni Enrico, 2 — Loria Liberale, 2 — Feruglio Emilio, 2 — D'Odorico Aurelio, 2 — Loschi Gina, 2 — Miani Armando, 2 — Colautti Pio, 2 — Dori Antonio, 2 — Bearzotti Armando, 2 — Tam rag. Augusto, 5.

La Commissione vivamente ringrazia.

La sistemazione dell'intero Castello a Musei e Gallerie d'arte

L'intero grandioso palazzo, conosciuto sotto il nome di Castello, sarà in avvenire destinato a Musei e Gallerie, con grande decoro della Città nostra, che in ogni campo, compreso quello dell'arte, deve dimostrarsi degna della regione friulana di cui è il capoluogo.

Crediamo di far cosa gradita ai lettori, riproducendo la deliberazione presa in merito il 13 aprile decorso della on. Giunta Municipale:

« La Giunta:

vista la nota 16 marzo 1923 con la quale la on. Presidenza della Commissione per il Museo, riferendosi all' intendimento dell'Amministrazione Comunale di mettere a disposizione locali del Castello ad uso dei Musei e Gallerie, chiede che venga autorizzato l'ufficio tecnico municipale a compilare un opportuno progetto per la trasformazione dei locali, con relativo preventivo di spesa;

visto che la on. Commissione dichiara che — nel caso l'ufficio tecnico si trovasse nell' impossibilità di prestarsi per mancanza di tempo — penserebbe di ricorrere all'opera gratuita di tecnici competenti e volonterosi, presentando apposito progetto approvato dalla R. Sovraintendenza ai Monumenti di Venezia;

considerato che l'ufficio tecnico municipale non può essere, al momento, distratto dai molteplici impegni in corso.....;

delibera

1) di riconfermare la massima di assegnare ai Musei e Galleria quella parte disponibile dei locali del Castello che sarà ritenuta adatta allo scopo;

2) di autorizzare la on. Commissione suddetta a predisporre per suo conto il progetto nel modo indicato, porgendo speciali ringraziamenti per il suo interessamento.

Il Presidente
Spezzotti

L'Assessore anziano *Del Piero* — Il Segretario *Gardi* n.

Ci consta poi che, aderendo a premure rivoltegli dalla Commissione per il Museo e le Gallerie, l'arch. comm. Max Ongaro, R. Sovrintendente ai Monumenti per il Veneto e benemerito delle cose d'arte friulane, ha deliberato di assumere a carico della R. Sovrintendenza ai Monumenti di Venezia la compilazione di un progetto completo di restauro del massimo nostro Monumento, da eseguirsi naturalmente a lotti, a seconda dei mezzi a disposizione.

Tra breve saranno iniziati i rilievi.

Segnaliamo alla riconoscenza di quanti si interessano di cose patrie la determinazione della R. Sovrintendenza di Venezia.

Ispettorato provinciale del Tiro a segno nazion.

Col 15 corrente mese dovrebbero essere iniziati i corsi invernali di istruzione premilitare e finora nessun Ente cittadino ha chiesto come è prescritto l'autorizzazione di fare tali corsi.

Mi corre l'obbligo di ricordare che possono svolgere i corsi le Società ginnastiche o sportive, scolastiche, i sodalizi, le associazioni in genere, e che dal Ministero della Guerra viene corrisposto un indennizzo per le spese che si incontrano per detta istruzione.

E' bene si sappia inoltre che la istruzione premilitare oltre che ad essere una istituzione patriottica mira principalmente a procurare benefizi non indifferenti ai giovani che devono essere chiamati alle armi.

In quasi tutte le città d' Italia i corsi stanno per iniziarsi. Vorrà Udine essere esclusa e togliere ai suoi giovanetti il modo di beneficiare delle agevolazioni che hanno tutti gli altri in Italia?

Gli Enti civili che lo desiderano possono rivolgere la domanda al più presto possibile; e in ogni modo non oltre il 16 corrente all' Ispettorato Provinciale del Tiro a Segno Nazionale che ha l'ufficio nella Caserma del 2.o Fanteria.

Il Maggiore Ispettore
Mombellardo Attilio.

Commissione Provinciale per la Conservazione dei Monumenti.

Oggi, sabato 13 ottobre, presso la R. Prefettura avranno luogo due sedute:

— Una della Commissione Provinciale per i Monumenti alle ore 10 ant.

— altra della Commissione stessa con i RR. Ispettori d'arte della provincia.

La prima continuerà la discussione rimasta sospesa nella precedente seduta e la seconda (è la prima volta che così completa si raduna da 30 anni in poi) per argomenti di organizzazioni diverse.

Le sedute saranno presiedute dall'architetto comm. Ongaro.

Riunione commercianti
mercerie chincaglierie

Ieri sera, presso la sede in Piazza Duomo, 1, e sotto la presidenza del capo-gruppo signor Enrico Boschian, si sono riuniti diversi commercianti di mercerie, chincaglierie ed affini per esaminare la portata del decreto sulle 8 ore di lavoro per quanto riguarda le aziende commerciali.

In considerazione che non è stata ancora pubblicata la tabella coll'elenco delle occupazioni aventi carattere discontinuo, di semplice attesa o custodia, i convenuti, dopo lunga discussione, deliberarono di invitare il Presidente dell'Associazione Commercianti ed Esercenti a voler indire d'urgenza un'assemblea generale dei soci appartenenti a tutti i gruppi dei negozianti, per decidere l'approvazione di un orario che risponda al disposto di legge e che sia unico per tutti i diversi gruppi.

I convenuti si dichiararono disposti ad uniformarsi di buon grado a detto orario ed espressero pure il desiderio che venga fissato da parte dell'Associazione anche un calendario commerciale coll'indicazione di tutte le giornate nelle quali, oltre che nelle domeniche, dovrà essere obbligatoria la chiusura di tutti i negozi.

Alla fine della seduta, il Presidente avvertì i presenti come sia bene che ogni interessato faccia subito pervenire all'Associazione il suo orario di lavoro perchè sia trasmesso all'Ispettorato di Brescia, salvo poi a comunicare più tardi all'Ispettorato stesso le modifiche che risulteranno dalla deliberazione dell'orario unico che verrà approvato di comune accordo tra i diversi gruppi.

Per gli orari ferroviari

La Federazione Friulana dell'Industria e Commercio trasmise a suo tempo al Commissario straordinario delle Ferrovie dello Stato un lungo memoriale contenente diverse proposte di modificazioni degli orari su alcune linee interessanti la nostra Provincia.

Ecco la risposta pervenuta da Roma al Presidente della Federazione stessa:

« In relazione alle proposte modificazioni di orario su alcune linee interessanti il Friuli, riesce gradito significare essere stato già disposto per l'attivazione del 1.o novembre dei seguenti provvedimenti richiesti da codesta spett. Federazione:

Linea Gemona-Casarsa: Verrà anticipato il treno 3534 in modo da collegarlo a Gemona col diretto 504 per Tarvisio.

Linea Motta-Casarsa: Il treno 3514 verrà anticipato e messo in coincidenza a Casarsa col treno 1634 per Udine.

Per quanto riguarda gli altri provvedimenti richiesti per il 1.o novembre p. v. essi saranno tenuti presenti in occasione dello studio del progetto del nuovo orario generale che andrà in vigore il 1.o giugno 1924, mancando assolutamente il tempo per un accurato esame dei provvedimenti stessi, alcuni dei quali riguardano modificazioni di treni internazionali od aumenti di treni viaggiatori che per il momento non riesce possibile consentire, date le ben note condizioni economiche dell'Esercizio.

Il Commissario Straordinario
f.to TORRE ».

Grave caduta da un albero

Nel pomeriggio di ieri, a Gradiscutta di Varmo, il fanciullo Antonio Zabon di Giuseppe di anni 10, salì sopra un castagno per coglierne le frutta, ma mentre si trovava su di un ramo non troppo solido, perdette l'equilibrio e precipitò al suolo. Fu subito soccorso e raccolto dai famigliari e, dopo avute le più urgenti medicazioni sul luogo, trasportato all'Ospedale di Udine e quivi accolto di urgenza, avendo riportato la frattura del femore sinistro e ferite lacero contuse al capo. Salvo complicazioni, sarà guarito tra due mesi.

Mercati bovini della prossima settimana

Lunedì 15: Vittorio, Aiello, Maniago, Villotta di Chions, Tarcento, Basiliano, Rivignano, Tolmezzo, Azzano X, Palmanova, Pieve Cadore.

Martedì 16: Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Feltre.

Mercoledì 17: Latisana, Pozzuolo, Oderzo, S. Daniele, Puos D'Alpago.

Giovedì, 18: Sacile, Portogruaro, Comelico S., Udine.

Venerdì, 19: Percotto, S. Vito al Tagliamento, Conegliano, S. Stino L.

Sabato, 20: Pordenone, Belluno, Motta Livenza.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Pasta al sugo; Arrosto di maiale; Spezzatini di vitello; Contorno.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. Osservatorio Meteorologico
DI UDINE

Venerdì 12 ottobre 1923.

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	750·6	750·9	749·5
Pressione al mare	761·5	761·7	760·4
Temperatura	16·8	18·3	17·3
Umidità (0-100)	94	90	92
Vento Direzione	calma	Sud	S. O.
Vento Forza	calma	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	1
Stato del tempo	nebb.	inc.	ab. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 19,5
Temperatura minima: 15,4
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica Europea a ore 8:

Pressione massima: 765, Sud-Ovest del bacino Mediterraneo

Pressione minima: 737 sulla Finlandia

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:

Venti deboli e moderati settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura in aumento e sopra alla normale.

Arte e Teatri
TEATRO SOCIALE
GALLI - GUASTI

Questa sera dunque avrà luogo il tanto atteso debutto della primaria Compagnia comica Galli-Guasti.

Protagonista in «Passarelle» sarà la celebre artista Dina Galli nelle vesti di «Giacomina».

Abbiamo già parlato di questo grande avvenimento e certamente stassera il nostro Sociale sarà rigurgitante in ogni ordine di posti. Difatti la vendita del teatro è quasi ultimata; vi sono ancora pochi posti disponibili. Si affrettino i ritardatari.

Per questa prima recita il teatro, per onorare la grande artista, sarà illuminato a giorno e addobbato come per le grandi occasioni.

Dina Galli e Amerigo Guasti arrivarono ieri sera da Trieste e furono ricevuti alla stazione dall'impresa e da altre persone. A Dina Galli vennero offerti dei ricchi mazzi di fiori.

Le recite fissate sono solamente quattro: domenica «Teodoro e Socio»; lunedì «Le Campane di San Lucio» — l'ultimo grande successo del teatro Italiano —, martedì serata in onore di Dina Galli con «Scampolo» di Dario Nicodemi.

Così il pubblico potrà ammirare Dina Galli e Amerigo Guasti nei lavori più noti del loro repertorio, lavori in cui gli illustri artisti sanno eccellere per le doti profondamente umane del loro schietto umorismo. E gli ammiratori della Galli rivedranno molto volentieri la grande artista onore e gloria del teatro Italiano.

Come già annunciato, vi saranno dei treni speciali sulle linee di Cividale, Tricesimo e servizi automobilistici dai paesi della Provincia dove è vivissima l'attesa di udire questa eletta compagnia.

Partito Nazionale
della Democrazia Sociale Italiana.

PADOVA, 12.

A chiarimento dei dubbi che recenti comunicati pubblicati nei giornali regionali e locali possono aver generato negli iscritti ed aderenti al Partito Nazionale di Democrazia Sociale Italiana si rende noto che questo non ha nulla a vedere con la Democrazia Sociale Veneta impersonata dalla ex-Sezione di Venezia che il Partito stesso ha recentemente radiato dalla sua organizzazione.

La Democrazia Sociale Italiana diffida pertanto i propri iscritti ed aderenti dal prendere parte a riunioni di qualsiasi genere a cui non siano invitati dagli organi ufficiali del Partito.

Si rende noto anche che «Il Popolo» giornale del lunedì, pubblicato a Venezia con la denominazione di «Organo della Democrazia Sociale» non è in alcun modo organo del Partito Nazionale di Democrazia Sociale Italiana.

Per la Commissione Esecutiva del Partito: Il Commissario Straordinario per il Veneto GINO MAZZON.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI
Milano

MILANO, 12 (per telegrafo):
Francia 133.30 — Svizzera 392.25 — Londra 99.45 — New York 21.90 — Vienna 0.031 — Romania 10.10 — Belgio 113.40 — Praga 65.60 — Ungheria 0.11.

Trieste

TRIESTE, 12 (per telegrafo):
Francia 133.25 — Londra 99.40 — New York 21.80 — Svizzera 392 — Amsterdam 850 — Rumenia 10 — Praga 65.20 — Vienna 0.03 — Berlino 0.75 (quotazione per un miliardo) — Jugoslavia 25.40 — Belgio 113.50 — Ungheria 0.12.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78 — Consolidato 5 per cento 89.10.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1510 — Banca Commerciale 1085 — Credito Italiano 779 — Banco di Roma 100.

ULTIME NOTIZIE
La riunione notturna del Gran Consiglio Fascista

Il caso Rocca

ROMA, 13, mattina (per telefono):

Alle ore 22 di ieri sera, si è riunito il Gran Consiglio Fascista a Palazzo Venezia sotto la presidenza dell'onorevole Mussolini.

All'inizio della seduta è stato messo in discussione il «caso Rocca». Su questo argomento oltre all'on. Mussolini hanno parlato Michele Bianchi, l'on. Finzi e Cesare Rossi.

Il Gran Consiglio all'unanimità, tranne due voti, ha annullato il provvedimento della Giunta Esecutiva ed ha inflitto a Massimo Rocca la sospensione per tre mesi da tutte le funzioni del Partito a cominciare dalla data odierna.

Indi il Presidente on. Mussolini svolge la sua relazione sulla situazione del Partito in rapporto alle condizioni della politica interna ed estera. L'onorevole Mussolini ha parlato per oltre un'ora lasciando nei membri del Gran Consiglio una profonda impressione.

LE NUOVE LINEE PROGRAMMATICHE.

Su proposta dell'onor. Federzoni è stato deciso di sottoporre immediatamente all'approvazione lo schema delle linee programmatiche del Partito composto dall'on. Mussolini. Il segretario ne ha dato lettura dei diversi comma che sono stati volta a volta approvati con qualche lieve modificazione.

Ecco le linee programmatiche:

1. - *Il Gran Consiglio afferma che il Partito Fascista ha appena iniziato la sua missione storica che è quella di dare una nuova classe dirigente alla Nazione in vista del raggiungimento di quelli obbiettivi interni ed esteri che costituiscono la meta suprema del fascismo.*

2. - *Il Partito deve tendere con sforzi quotidiani ad aumentare la sua efficenza politica e morale attraverso un'opera cauta di proselitismo con le opportune selezioni di elementi non idonei e con la inclusione per appello o ad onorem di quanti intendono collaborare alla ricostruzione della vita nazionale.*

PARTITO E MILIZIA.

La mozione sulla Milizia votata dall'ultimo Gran Consiglio resta fondamentale e intangibile. L'unità di carica politica e militare non è ammessa se non in casi eccezionali dopo l'approvazione concorde del Direttorio nazionale, del Comando Generale della Milizia e del Duce.

La Milizia è il fiore, l'aristocrazia, l'anima guerriera del fascismo. Il militarvi deve costituire il premio più ambito per ogni iscritto al Partito. La Milizia deve essere sottratta alle oscillazioni politiche del Partito perchè possa assolvere degnamente e prontamente ai suoi compiti di forza armata in difesa del fascismo, del Governo fascista e della Nazione.

3. - *Il Partito deve collaborare col Governo per vie dirette senza clamori e polemiche pubbliche.*

Il Partito avendo osato e fatto la rivoluzione non intende scaricare o gettare su altri partiti più o meno affini la somma delle sue dirette responsabilità politiche e morali. Il fascismo non sollecita ma non respinge la collaborazione tecnica di altri elementi purchè sia leale e disinteressata.

ASSURDO TENTATIVO

4. - *Il Gran Consiglio dichiara che ogni tentativo di separare Mussolini dal Fascismo è assurdo. Tale tendenza rà combattuta dal Fascismo col mezzo positivo della disciplina.*

5. - *Il Partito ha un vasto campo per la sua attività nell'amministrazione delle migliaia e migliaia di enti locali conquistati al Fascismo.*

6. - *Le funzioni dei rappresentanti del Governo — prefetti — e quelle dei rappresentanti del Partito sono nettamente distinte e differenziale. Il Prefetto è il solo responsabile verso il Governo. Il rappresentante del Partito deve sorvegliare ed eccitare l'attività del Partito nelle provincie, mantenerne la disciplina, garantire l'esecuzione tranquilla delle riforme attuate dal progressivo sviluppo e consolidamento della Rivoluzione fascista.*

LE NUOVE GERARCHIE.

Il Gran Consiglio si è quindi occupato dell'esame della prima parte del nuovo ordinamento delle gerarchie del fascismo.

Il supremo organo del Partito rimane il Gran Consiglio il quale, oltre a riunirsi secondo le abitudini per l'esame delle questioni che Mussolini crederà opportuno sottoporli, sarà convocato ogni tre mesi insieme all'organo di nuova formazione che sarà il Consiglio Nazionale. Questo sarà costituito dai fiduciari provinciali i quali cesseranno di avere questa denominazione e di poteri ad essi attualmente affidati per assumere la carica di «Segretario della Federazione Provinciale». Essi eserciteranno funzioni amministrative e di propaganda ed eserciteranno una limitatissima influenza nella situazione e nelle questioni politiche nelle provincie.

La Giunta Esecutiva cessa di esistere per cedere il posto ad un Direttorio che sarà costituito di nove membri fra cui sarà scelto il Segretario Politico del Partito.

Il Gran Consiglio, che ha sospeso i suoi lavori all'1 di notte, continuerà domani l'esame delle questioni.

La grandiosa celebrazione della marcia su Roma

ROMA, 12.

L'ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il comitato nazionale per la celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma e la relativa commissione esecutiva stanno alacremente elaborando il grandioso programma dei festeggiamenti che si svolgeranno in tutta Italia e particolarmente a Cremona, Milano, Bologna, Firenze, Perugia, Roma nei giorni 27, 28, 29, 30, 31.

Il programma sarà prossimamente reso noto in tutti i suoi particolari. Si comunica intanto i nomi delle sottocommissioni nominate per l'apprestamento della cerimonia nelle quattro tappe principali. Milano: Amedeo Giurin e dott. Crosci per la Federazione provinciale fascista, A. Longoni e Giampaoli per il Fascio milanese; avvocato Bergamanni per l'Associazione Combattenti, avv. Dall'Ara per il Comune, Gemini per i mutilati, Laura Calvi per le Madri dei Caduti, console Dabbus per la Milizia. La sede della sottocommissione è in via Paolo da Cannobbio, 20.

Bologna: ing. Puppini sindaco del Comune, Baroncini e Zanetti per la Federazione, Baccolini e Reggiani per il Fascio, seniore Ponte per la Milizia, Biagi per i Combattenti, Sinigaglia per i mutilati, Laura Acquaderni per le Vedove e Madri dei Caduti. La sede è situata presso il comando 23.o di legioni.

Perugia: Di Bonuci pro sindaco per il Comune, generale Agostini per la Milizia, avv. Felicioni e avv. Clementi per la Federazione provinciale, dottor Tei e rag. Milletti per il Fascio, d.re Paoletti per i Combattenti, l'avvocato Moroni per i mutilati, Cristina Valentini per le Madri e Vedove dei Caduti.

Roma: Avv. Caprino per il Comune, Bottai e Igliori per la Federazione laziale, Polverelli e Foschi per il Fascio romano, seniore Vaccaro per la milizia, Schiavo per i Combattenti, Pellegrini per i mutilati e la presidentessa dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti.

Il Duce del fascismo on. Benito Mussolini ha concesso che tutti i fascisti italiani, durante le giornate della celebrazione possano vestire sotto l'abito borghese la camicia nera.

Incidente aviatorio a Trieste
DUE FERITI GRAVI.

TRIESTE, 12.

Stasera verso le ore 19 due apparecchi della squadriglia «Serenissima» che si trasferiva da Pola a Padova sono stati vittime di incidente di atterraggio. L'apparecchio del sergente Balestrazzi e quello del sergente Sega atterrando si sono danneggiati. Entrambi i piloti sono stati trasportati all'Ospedale di Trieste gravemente feriti.

NELLA RUHR SENZA PACE

BERLINO, 12.

Il «Wolff Bureau», pubblica una nota nella quale si dice: La grande massa della popolaznone della Ruhr nonchè i singoli capi dell'industria e delle confederazioni sono molto preoccupati per la tattica francese rivelata nei diversi comunicati ufficiali di Parigi.

Secondo l'opinione dei circoli bene informati la tattica francese di trattare coi singoli gruppi aggrava moltissimo la ripresa del lavoro. Se il ristabilimento della vita economica nella Ruhr è veramente preso in esame è necessario che da ambo le parti venga eliminato tutto ciò che potrebbe cagionare nuove agitazioni nella popolazione. Alcune difficoltà nella ripresa del lavoro sono in massima parte causate dalle condizioni poste nonchè dalle misure prese dai francesi. Le istituzioni delle autorità francesi poi non bastano affatto per soddisfare i bisogni del complicato organismo economico della Ruhr specialmente per quanto concerne il lavoro degli uffici di importazione e di esportazione. Si osserva inoltre che il mantenimento delle misure prese per controllare i viaggi di entrata e di uscita nei territori occupati è soltanto spiegabile nel caso in cui la Francia mirasse allo scopo politico della separazione della Ruhr dal resto della Germania.

LA CONFERENZA IMPERIALE SOSTIENE la Società delle Nazioni.

LONDRA, 12.

La conferenza imperiale si è occupata oggi della Societ delle Nazioni. La opinione generalmente espressa dai primi ministri dei Dominions è stata di sostenere energicamente la Società.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.33.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — 13.6

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.29 — 10 — 13.10 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10.40 — 14.21 — 19.56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.15 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) — 7.20 — 10.15 b) — 16.5.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.15 — 11.10 b) — 17.

Partenza da Villa Santina: ore 8.50 — 13 c) — 18.25.

Arrivo a Comeglians: ore 9.55 — 14.5 c) — 19.30.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — ...

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15.20 — 17.55.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.15 — 15.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 8.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.20 (4). — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Osiavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»